

# L'Alchimia santa per comunicare la fede

Mons. Vincenzo Peroni, cerimoniere pontificio, ha studiato il testo che raccoglie i pensieri del venerabile La raccolta è stata scritta nel 1660 ed è conservata nell'archivio dei Padri oratoriani della Pace di Brescia

Verrà presentato oggi alle 18, nella sala della Gloria dell'Università Cattolica di via Trieste 17 a Brescia, il libro «Alessandro Luzzago, Alchimia santa» a cura di mons. Vincenzo Peroni. Con l'autore, saranno presenti don Livio Rota, docente di Storia della Chiesa, e il prof. Mario Taccolini, direttore del Dipartimento di filologia.

«**S**ignore, vorrei tre cose. La prima staccarmi da tutto il creato e purificarmi. La seconda operare e patir per voi e confidarmi in voi nelle maggior cose, che immaginar si possa. La terza con grandezza d'animo spropriarmi di nuovo non solo da quanto mi avete dato, ma insieme ancora da quanto per vostra grazia mi confido, che mi state per dare e così tutto spropriato che io mi getti in voi e con voi così mi unisca e in voi mi trasformi; che voi solo siate il padrone e che un giorno senta per l'infinitissima vostra misericordia: Vivit in me Christus».

I pensieri spirituali di Alessandro Luzzago giacevano da secoli nell'archivio dei Padri oratoriani nella chiesa santa Maria della Pace di Brescia. Pagine e pagine che nel 1660, per mano di padre Giovanni Cadei, hanno costituito l'«Alchimia santa di Alessandro Luzzago per procurare a se stesso l'abbondanza delle divine ricchezze e ad altri insegnar il vero modo di acquisirle». Una sorgente ricchissima di riflessioni e insegnamenti circa i diversi ambiti della vita del cristiano, e che offre anzitutto «una grande opportunità di conoscere cosa muovesse dall'interno

l'agire del Luzzago».

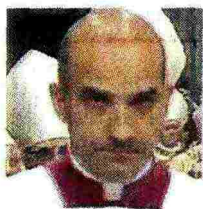
Una fonte fino ad oggi celata ai più, riservata agli studiosi: serviva l'impegno e la passione di mons. Vincenzo Peroni per renderla accessibile a tutti. L'occasione per il sacerdote bresciano - dal 2010 al servizio della Santa Sede e dal 2012 cerimoniere pontificio - è stata la tesi per il conseguimento della Licenza in Teologia spirituale, diventata poi, vista la qualità del lavoro, un volume edito da Studium. Il XVI secolo è caratterizzato da un numero significativo di santi, basti citare Ignazio di Loyola, Francesco Saverio, Luigi Gonzaga, Filippo Neri, Carlo Borromeo, Tommaso Moro. In questo contesto storico, la chiesa bresciana vede protagonista Alessandro Luzzago (1551-1602). Fortemente segnato dalla spiritualità ignaziana, appresa dai padri gesuiti presenti a Brescia fin dal 1567, amico e collaboratore dei vescovi bresciani, conobbe san Filippo Neri e fu vicino ai Padri dell'oratorio di santa Maria della Pace in città (chiesa nella quale oggi riposa il suo corpo). Fu stimato e prezioso referente dei cardinali milanesi Carlo e Federico Borromeo per l'attuazione della riforma tridentina a Brescia. Alchimia santa è il primo tentativo organico postumo (1660) di raccogliere e riordinare i suoi scritti spirituali. Avverte il redattore: «Questa Alchimia santa non fu inventata da Alessandro in un medesimo tempo, ne in un istesso luogo: poiché secondo l'occasione, ò scriveva i sentimenti, che Dio gli comunicava nell'orazione: ò notava ammaestramenti, che à diverse persone dava secondo il biso-

gno...». Tutti gli scritti e i documenti relativi al Luzzago sono custoditi nell'archivio dei Padri dell'oratorio della Pace di Brescia. Nel 1777 i Padri fecero costruire un armadio, visibile ancora oggi nell'antisacrestia della chiesa di santa Maria della Pace, nel quale conservare scritti e documenti di e su Luzzago. Nel 1985 tutto questo materiale costituì il Fondo Luzzago. Il fascicolo contrassegnato come «Inv. 42» è appunto quello dell'Alchimia santa. Il volume è un manoscritto di 450 pagine, una raccolta di testi e appunti del Luzzago, trascritti e distribuiti in ordine alfabetico per argomento. Lo stato di conservazione del documento è ottimo. A piè pagina del frontespizio interno si legge: «Autore il p. Giovanni Cadei scritto il 1660». Alchimia santa è dunque opera di un autore affidabile e sufficientemente vicino all'esistenza terrena di Luzzago. Nel testo sono proposti quattro itinerari attorno ai temi rilevanti. Il primo, l'Eucaristia, evidenzia la dimensione sacramentale della spiritualità del Luzzago. Il secondo e il terzo, la Carità e l'Umiltà, permettono di indagare le virtù evangeliche e quindi la connotazione cristologica dell'esperienza spirituale dell'autore. L'ultimo, Vivere costantemente alla presenza di Dio, è un tentativo di cogliere la comprensione sintetica che il venerabile aveva della vita cristiana. Leggere le sue meditazioni sul mistero cristiano, scrive Peroni, e conoscere le indicazioni concrete di vita, che assumeva per sé e offriva agli altri, permette di comprendere in forma più puntuale la qualità cristiana delle sue opere.

**Francesco Alberti**

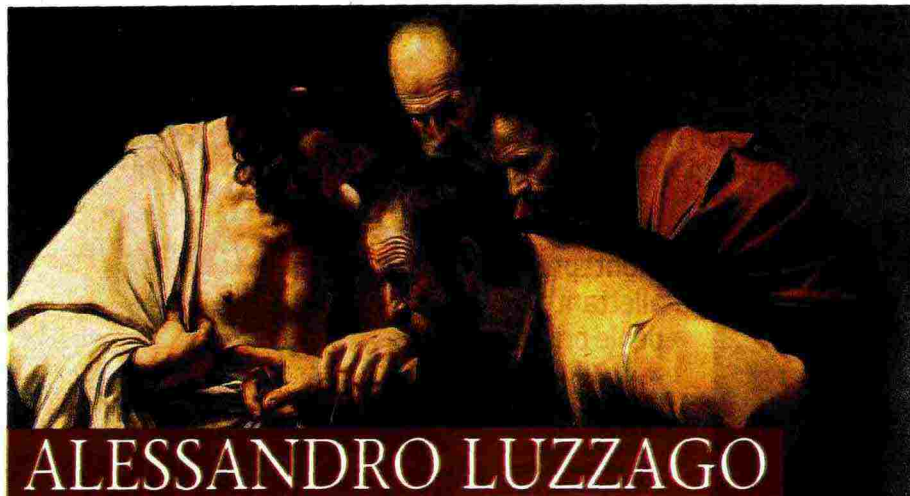
«Per procurare a se stesso l'abbondanza delle divine ricchezze»

«Vorrei staccarmi dal creato per potermi purificare»



Mons. Vincenzo Peroni, cerimoniere pontificio





**Alla scoperta di Cristo**

■ Accanto il dipinto di Caravaggio «L'incredulità di San Tommaso». Attraverso l'analisi dell'opera del venerabile Alessandro Luzzago, mons. Vincenzo Peroni offre un percorso di esperienza spirituale. Il volume è stampato dalle edizioni Studium